

24 agosto 2019 11:42

## Censura e sequestro degli strumenti di informazione. Il caso di Radio Studio 54 a Firenze. Occasione per abolire i reati di opinione e di espressione: che fanno i Mattei?

di [Vincenzo Donvito](#)



Alcuni giorni fa, dietro disposizione del Tribunale del Riesame che ha accolto la tesi dell'accusa a suo tempo respinta dal giudice per le indagini preliminari (gip), i carabinieri hanno posto sotto sequestro preventivo le attrezzature di Radio Studio 54, un'emittente dell'area metropolitana fiorentina [accusata di diffamazione e odio razziale](#). E' di oggi la notizia che, grazie ad un server in Usa, l'emittente ha ripreso le sue trasmissioni via web. Vedremo gli sviluppi.

Le accuse rivolte sono [note da tempo](#) e pesanti. Per il fatto in sé e per l'applicazione di provvedimenti che, a nostro avviso, ledono libertà di informazione e di espressione.

**Il fatto in sé è bene che ognuno lo giudichi da solo.** Se condividere o meno le opinioni del leader di questa radio, Guido Gheri, sulla presenza di immigrati e su alcuni approcci istituzionali ed umani all'accoglienza dei migranti. Indipendentemente dalle parole usate ("colorate" e fastidiose, per chiunque), rimane il fatto che si tratta di opinioni. Certo, se Gheri avesse organizzato squadre di picchiatori contro migranti e chi sostiene la loro accoglienza, sarebbe più che giusto bloccarlo ed impedirgli di procrastinare i reati violenti di cui si starebbe macchiando. Ma non è questo il caso. Gheri parla, esprime le sue opinioni. Non fa altro. Quindi, umanamente, lo si può ascoltare, condividere, disprezzare, sintonizzarsi per ascoltare altro.

**Riguardo l'applicazione di provvedimenti...** è qui che, come si dice in gergo, "casca l'asino". Le leggi che vengono richiamate da chi ha deciso il sequestro ci sono: i reati d'opinione. E, nonostante sono decenni che partiti di governo (passati e recenti, e di diverso "colore", e comunque con maggioranze parlamentari qualificate per approvare qualsiasi provvedimento) sostengono l'opportunità di abolirli, questi reati continuano ad esserci. E, in teoria e in pratica, i magistrati fanno il loro dovere... o meglio, come è consentito al loro ufficio, decidono discrezionalmente se applicare o meno alcuni provvedimenti, anche in forma preventiva. E nel nostro caso hanno deciso per quello che a Radio Studio 54 da una parte, noi di Aduc dall'altra, proprio non ci piace: il sequestro degli strumenti di informazione. In mezzo, siccome la radio di Gheri è considerata di "destra", ci sono quelli di sinistra contrari ai reati d'opinione che stanno zitti, e quelli di destra che denunciano la censura... denuncia che sempre quelli di destra non fanno quando vittime sono quelli di sinistra. *Chiaro, no?*

**A nostro avviso ci sono alcuni capisaldi importanti del nostro patto istituzionale che, di per sé, non hanno colore perché servono a tutti: di governo, di opposizione o indifferenti che si sia.** E questi patti andrebbero difesi sempre. Nel nostro caso, però, c'è un problema: che questi patti non sono chiari. In diversi patti si afferma la libertà di espressione e di comunicazione, mentre nel contempo (non a caso come strascico ed eredità dei codici scritti nel nostro Paese durante il regime fascista del secolo scorso e tutt'ora in vigore) esistono i reati d'opinione. In un contesto in cui si affida al singolo magistrato la discrezione e l'opportunità di applicarli... un potere discrezionale che, se di per sé è bene che ci sia sempre, sarebbe meglio non dovesse fare riferimento anche ai reati d'opinione. Che non dovrebbero esistere in un Paese civile e in un regime a democrazia cosiddetta occidentale/liberale.

**Radio Studio 54** (ci auguriamo con cognizione di causa/effetto) **ha scelto di entrare in questo tritacarne dei reati d'opinione ed affidarsi alla discrezione dei magistrati.** Ottima la scelta del tritacarne, ché si confà ad una emittente libera. Da affrontare nel modo più ampio possibile il confronto/scontro sulla descrizione dei giudici, anche pagando pesantemente di persona. Ampiezza di cui noi siamo sostenitori.

**A questo punto c'è da chiedere ampia mobilitazione.** Il caso deve investire la politica nazionale.

***E' bene ricordare che i due Mattei della politica politicante (Salvini e Renzi) in diverse occasioni si sono pronunciati per l'abolizione dei reati d'opinione, e con loro diversi dei deputati dei loro partiti.*** Speriamo solo che non venga fuori che, siccome Guido Gheri è di destra, tirando tirando il ministro Salvini esprima solidarietà nel silenzio del senatore Renzi. Qualcuno potrebbe sentirsi contento, ma sbaglierebbe: la libertà di opinione e di espressione riguarda tutti e va difesa sempre. **E per coloro che hanno presenze e responsabilità istituzionali, sarebbe proprio il caso di passare dalle parole ai fatti.** E quando "i fatti per passare ai fatti" sono notevoli (proprio perchè "fastidiosi") sono ottima occasione per usarli come pretesto di iniziativa politico-istituzionale. La "fastidiosità" dà loro quel clamore e quella curiosità che si prestano ad un confronto pubblico di sostegno all'iniziativa parlamentare.